Contemplando l'icona della Natività.

1 Sguardo:

la Montagna rocciosa

Novena del Santo Natale

RIFLESSIONE

Nelle antiche religioni le alture sono considerate i luoghi dove abitano le divinità e dove avvengono gli incontri con gli uomini. Su di esse la terra si fonde insieme con il cielo; Dio e l'uomo si abbracciano. Anche nella Bibbia la montagna è il luogo della rivelazione di Dio.

Nella storia della salvezza infatti è sul **monte Sinai** che Mosè riceve la chiamata di Dio e la missione di guidare la liberazione degli ebrei schiavi in Egitto. Là Dio rivela il suo NOME, ossia manifesta la forma della sua presenza in favore del popolo. Là viene stretta l'alleanza e donata la legge per mantenere vitale la relazione fra il popolo e il Signore.

In secondo luogo la montagna ricorda **il monte Sion**, sul quale viene edificato il tempio di Gerusalemme, centro di tutta la fede di Israele, santuario del culto dell'unico Dio, testimonianza lungo i secoli della fedeltà divina alle promesse messianiche*(2 Sam.7)*.

Infine la roccia richiama la saldezza su cui si può edificare la propria vita: *Dio mia roccia di difesa, mio scudo e baluardo, mia potente salvezza.*

Dalla montagna, che è Dio, si stacca un sasso, che rotola addosso ai regni mondani, distruggendoli instaurando il Regno di Dio. Quella **pietra è Gesù.** "*… Egli è la pietra che i costruttori hanno scartato che è diventata testata d'angolo…*".

Con la sua morte, causata dal rifiuto del popolo di Israele, egli diventa per loro sasso di inciampo, **pietra di scandalo** per chi non lo accoglie, ma per coloro che gli hanno creduto diventa fondamento per costruire un nuovo modo di vivere, un nuovo tempio di Dio.

Su di lui si edifica la Chiesa. Il suo basamento sono i dodici apostoli con a capo Pietro, che ha il compito di dare garanzia alla fede e alla comunione dei fratelli. Gesù, infatti lo ha stabilito roccia e pastore del suo gregge. Contro quell'edificio nulla possono le potenze degli inferi.

SALUTO INIZIALE

Madre: Grazia a voi e pace da Colui che è, che era e che viene,
Dio Padre, nostra roccia di salvezza,
Tutte: A Lui gloria e potenza nei secoli dei secoli.
Madre: Dai sette spiriti che stanno davanti al suo trono,
acqua dalla roccia, vento impetuoso e fuoco ardente,
Tutte: A Lui gloria e potenza nei secoli dei secoli.
Madre: E da Gesù Cristo , il testimone fedele, la pietra scartata,
Colui che ci ama e ci ha liberati dai nostri peccati con il suo sangue.
Tutte: A Lui gloria e potenza nei secoli dei secoli.

(cfr. Ap 1,4-6)

Canto: **Venite applaudiamo al Signore**

Venite applaudiamo al Signore.
Alleluia, Alleluia.
Roccia della nostra salvezza.
Amen, Alleluia.

1. Accostiamoci a Lui per rendergli grazie,
a Lui cantiamo con inni di lode
al grande re della terra.

2. Sopra tutti gli dei
è grande il Signore,
in mano sua son tutti gli abissi,
sue son le vette dei monti.

Guida:

Contempliamo l'icona della natività, cominciando dall'alto, per riconoscere il movimento d'amore di Dio verso la creazione. Esso è espresso dal raggio di luce che proviene da una semisfera posta nella parte superiore dell'icona e che traccia l'asse verticale di tutta la composizione. Questa semisfera, dipinta con diverse sfumature di blu, il colore della trascendenza di Dio, rappresenta la divinità: di qui scaturisce una luce dal raggio che si divide in tre, che cade a perpendicolo su tutta la scena sottostante. Si tratta di quel movimento discendente che da Dio, dal cielo abbraccia tutta la terra.

Al cuore di tutta la scena notiamo tre montagne che si intersecano fra loro formando la struttura portante di tutta la scena. Si tratta di un'unica montagna dalla triplice vetta. Essa esprime simbolicamente il mistero della santissima Trinità, un solo Dio in tre persone. E' in Lui che si compie il disegno di salvezza per l'uomo che si compie pienamente nell'incarnazione del Figlio.

Solista

*Ti amo, Signore, mia forza,**
Signore, mia roccia, mia fortezza, mio liberatore;
*mio Dio, mia rupe, in cui trovo riparo;**
mio scudo e baluardo, mia potente salvezza.
*Infatti, chi è Dio, se non il Signore?**
O chi è rupe, se non il nostro Dio?
*Viva il Signore e benedetta la mia rupe,**
sia esaltato il Dio della mia salvezza. (Sal 18,3.32.47)
Benedetto il Signore, mia roccia,+
*che addestra le mie mani alla guerra,**
le mie dita alla battaglia.
*Mia grazia e mia fortezza,**
mio rifugio e mia liberazione,
*mio scudo in cui confido,**
colui che mi assoggetta i popoli. (Sal 144,1-2)

Assemblea

Venite, applaudiamo al Signore,
acclamiamo alla roccia della nostra salvezza.
Accostiamoci a lui per rendergli grazie,
a lui acclamiamo con canti di gioia. (Sal 95,1-2)

Guida:

La montagna che si trova al centro è quella che allarga le sue pendici tanto da abbracciare la metà inferiore dell'icona e rivelare il mistero dell'amore di Dio che si fa carne. Il monte centrale infatti simboleggia Cristo Gesù. Infatti, come in questo caso, il monte presenta due sommità: le due nature del Cristo, quella umana e quella divina. E' la montagna messianica, compimento del monte Sion, luogo del tempio del Signore.

Assemblea:
Alla fine dei giorni +
il monte del tempio del Signore *
sarà saldo sulla cima dei monti
e si innalzerà sopra i colli,*
e ad esso affluiranno tutti i popoli.
Verranno molte genti e diranno:+
"Venite, saliamo sul monte del Signore*
e al tempio del Dio di Giacobbe,
perché ci insegni le sue vie *
e possiamo camminare per i suoi sentieri".

Solista:
*Poiché da Sion uscirà la legge**
e da Gerusalemme la parola del Signore.
Egli sarà giudice fra molti popoli+
*e arbitro fra genti potenti,**
fino alle più lontane.
*Spezzeranno le loro spade e ne faranno aratri,**
delle loro lance faranno falci;
*una nazione non alzerà più la spada contro un'altra nazione,**
non impareranno più l'arte della guerra.
Siederanno ognuno tranquillo sotto la vite e sotto il fico+
*e più nessuno li spaventerà,**
perché la bocca del Signore degli eserciti ha parlato!
*Tutti gli altri popoli**
camminino pure ognuno nel nome del suo dio,
*noi cammineremo nel nome del Signore, nostro Dio,**
in eterno e per sempre.
"In quel giorno - oracolo del Signore -+
*radunerò gli zoppi, raccoglierò i dispersi**
e coloro che ho trattato duramente.
*Degli zoppi io farò un resto,**
dei lontani una nazione forte".
*E il Signore regnerà su di loro sul monte Sion,**
da allora e per sempre. *(Mi 4,1-7)*

Silenzio

Guida:

Alle pendici di questa montagna messianica è adagiata la Vergine. Ella rappresenta la montagna che Dio si è degnato di scegliere come sua dimora. Da lei, infatti, senza intervento di uomo, si è staccato il Cristo, la pietra angolare.

Solista:

O Vergine, da te,
come da montagna non tagliata,
fu staccato Cristo, la pietra angolare
che ha unito le nature divise.
Per questo ci rallegriamo
e ti magnifichiamo, o Teotòkos! *(Inno di Andrea di Creta)*

Assemblea:

Perché invidiate, montagne dalle alte cime,+
la montagna che Dio ha desiderato per sua dimora?*
Il Signore l'abiterà per sempre. (Sal 68,17)

Solista:

Venite, ricordiamo con cuore puro e animo sobrio
la Figlia del Re, lo splendore della Chiesa,
più brillante dell'oro,
e magnifichiamola!
Salve! e gioisci, o Sposa del gran Re,
tu che rifletti splendidamente
la bellezza del tuo sposo,
ed esclami con il tuo popolo:
O Datare della vita,
ti magnifichiamo! *(Inno di Andrea di Creta)*

Assemblea:

Perché invidiate, montagne dalle alte cime,+
la montagna che Dio ha desiderato per sua dimora?*
Il Signore l'abiterà per sempre. (Sal 68,17)

Solista:
O Salvatore, dona il tuo celeste aiuto alla tua Chiesa;
essa non riconosce altro Dio
e liberatore all'infuori di te,
che hai dato la tua vita per essa
e ti glorifica in conoscenza.
Accetta le suppliche del tuo popolo,
o Vergine Madre di Dio,
ed intercedi senza posa presso tuo Figlio.
Tu sei infatti la nostra ambasciatrice
e la nostra speranza. *(Inno di Andrea di Creta)*

Assemblea:
Perché invidiate, montagne dalle alte cime,+
la montagna che Dio ha desiderato per sua dimora?*
Il Signore l'abiterà per sempre. (Sal 68,17)

1 Lettrice:
Dal libro del profeta Daniele (2,31-35)
Tu stavi osservando, o re, ed ecco una statua, una statua enorme, di straordinario splendore, si ergeva davanti a te con terribile aspetto. Aveva la testa d'oro puro, il petto e le braccia d'argento, il ventre e le cosce di bronzo, le gambe di ferro e i piedi in parte di ferro e in parte d'argilla. Mentre stavi guardando, una pietra si staccò dal monte, ma senza intervento di mano d'uomo, e andò a battere contro i piedi della statua, che erano di ferro e d'argilla, e li frantumò. Allora si frantumarono anche il ferro, l'argilla, il bronzo, l'argento e l'oro e divennero come la pula sulle aie d'estate; il vento li portò via senza lasciare traccia, mentre la pietra, che aveva colpito la statua, divenne una grande montagna che riempì tutta la terra.

Guida:
Il Figlio è la pietra angolare che avvicina ciò che è distante: la divinità e l'umanità, gli angeli e gli uomini, e unisce i pagani e Israele secondo la carne in un solo Israele spirituale. Costituisce tuttavia anche pietra d'inciampo, una roccia di scandalo, un laccio e una insidia dove molti inciamperanno e cadranno.

Solista: Ecco l'opera del Signore *
una meraviglia ai nostri occhi.
La pietra scartata dai costruttori +
è divenuta la pietra d'angolo!*
sasso d'inciampo e pietra di scandalo. (cfr. Sal 118)

1 Coro: Perché così dice il Signore:*
Ecco io pongo in Sion una pietra angolare, scelta, preziosa.
Beato chi crede in essa *
non resterà confuso in eterno. (1Pt 2,6)

2 Coro: Anche noi avviciniamoci a lui, +
pietra viva, rifiutata dagli uomini, *
ma scelta e preziosa davanti a Dio,

1 Coro: siete costruiti quali pietre vive come edificio spirituale, *
per un sacerdozio santo,
per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio, *
per mezzo di Gesù Cristo.

Solista: Onore dunque a voi che credete;*
mentre quelli che non credono v'inciamperanno. (cfr. 1Pt 2,4-8)

2 Coro: Egli sarà insidia e pietra di ostacolo+
e scoglio che fa cadere*
laccio e trabocchetto per chi abita in Gerusalemme.
Tra di loro molti inciamperanno,*
cadranno e si sfracelleranno. (cfr. Is 8,14-15)

1 Coro: Per l'insensato peserà come una pietra di prova,*
non tarderà a gettarla via. (Sir 6,21)

2 Coro: Mentre noi siamo la stirpe eletta,*
il sacerdozio regale, la nazione santa,
il popolo che Dio si è acquistato *
perché proclamiamo le opere ammirevoli di lui.

1 Coro: Noi, un tempo eravamo non-popolo, *
ora invece siamo il popolo di Dio;

noi, un tempo esclusi dalla misericordia, *
ora invece abbiamo ottenuto misericordia. (1Pt 2,9-10)

2 Lettrice:
Dalla lettera agli Efesini di S. Paolo apostolo (Ef 2,13-14.17-22)
Ora, in Cristo Gesù, voi che un tempo eravate lontani, siete diventati vicini, grazie al sangue di Cristo.
Egli infatti è la nostra pace,
colui che di due ha fatto una cosa sola,
abbattendo il muro di separazione che li divideva,
cioè l'inimicizia, per mezzo della sua carne.
Egli è venuto ad annunciare pace a voi che eravate lontani,
e pace a coloro che erano vicini.
Per mezzo di lui infatti possiamo presentarci, gli uni e gli altri,
al Padre in un solo Spirito.
Così dunque voi non siete più stranieri né ospiti, ma siete concittadini dei santi e familiari di Dio, edificati sopra il fondamento degli apostoli e dei profeti, avendo come pietra d'angolo lo stesso Cristo Gesù. In lui tutta la costruzione cresce ben ordinata per essere tempio santo nel Signore; in lui anche voi venite edificati insieme per diventare abitazione di Dio per mezzo dello Spirito.

Edificati sulla pietra angolare che è Cristo Signore, rinnoviamo il nostro affidamento a Lui baciando la pietra del nostro altare che simbolicamente rinnova la presenza di Lui in mezzo a noi.

Canto: **Alleluia, rendete grazie** (Gen verde)

Alleluia, alleluia, alleluia,
alleluia, alleluia. *(2 v.)*

Rendete grazie a Dio, Egli è buono,
eterno e fedele è il suo amore.
Sì, è così: lo dica Israele,
dica che il suo amore è per sempre.
La destra del Signore si è innalzata
a compiere grandiose meraviglie.
Non morirò, ma resterò in vita
e annuncerò i prodigi del Signore.

La pietra che avevano scartato
è divenuta pietra angolare.
Questo prodigio ha fatto il Signore:
una meraviglia ai nostri occhi.

Rit e Fin.:... alleluia, alleluia.

Guida:
Il Bambino Gesù è collocato in una grotta, in una spaccatura della roccia. La grotta nelle icone somiglia a un antro buio e profondo: è l'ingresso nelle viscere della terra, è il simbolo degli inferi che si spalancano come le fauci del drago nel tentativo d'ingoiare il Bambino. La Natività ci presenta così la stessa voragine buia che troviamo nell'icona della Resurrezione, e lo stesso trionfo di Cristo che provocherà la caduta definitiva del drago, il male che rende schiavo l'uomo. Cristo entra nelle "fauci del mostro" come Giona nel ventre del pesce, "visita gli spiriti in prigione" (1Pt 3,19) e soggiorna tra i morti, non perché vinto dalla morte, ma per riscattare dalla morte il genere umano.

1 Lettrice
«Ecco un luogo *vicino a me*.
Tu starai sopra la rupe:
quando passerà la mia Gloria,
io ti porrò nella cavità della rupe
e ti coprirò con la mano finché sarò passato.
Poi toglierò la mano e vedrai le mie spalle,
ma il mio volto non lo si può vedere». (Es 33,21-23)

2 Lettrice:
"oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia". (Lc 2,11-12)

1 Lettrice:
Non vi sarà dato alcun segno, se non il segno di Giona il profeta. Come infatti Giona rimase tre giorni e tre notti nel ventre del pesce, così il Figlio

dell'uomo resterà tre giorni e tre notti nel cuore della terra. (Mt 12,39-40)

2 Lettrice

Venuta la sera giunse un uomo ricco di Arimatèa, chiamato Giuseppe, il quale era diventato anche lui discepolo di Gesù.
Egli andò da Pilato e gli chiese il corpo di Gesù. Allora Pilato ordinò che gli fosse consegnato Giuseppe, preso il corpo di Gesù, lo avvolse in un candido lenzuolo e lo depose nella sua tomba nuova, che si era fatta scavare nella roccia; rotolata poi una gran pietra sulla porta del sepolcro, se ne andò. (Mt 27,57-60)

Solista

Ecco, è vicino il tempo della nostra salvezza: preparati, grotta, la Vergine si avvicina per partorire. Rallegrati ed esulta, Betlemme, terra di Giuda, perché da te è sorto il nostro Signore. Ascoltate, monti e colli, e voi regioni vicine alla Giudea: Cristo viene a salvare l'uomo che ha plasmato, perché è amico degli uomini.

(Liturgia bizantina, Domenica che precede la Natività di Cristo, Proertion)

Assemblea:
Preparati o grotta:
perché viene l'agnella
portando in seno il Cristo.
Ricevi o greppia
colui che con la parola
ha liberato noi abitanti della terra
dal nostro agire senza ragione.

(Liturgia bizantina, Domenica che precede la Natività di Cristo, Proertion)

Solista:

Preparati Betlemme, tieniti pronta, grotta, e anche tu, mangiatoia, accogli il Dio che non si può contenere che si è fatto carne: egli viene infatti per essere partorito, secondo il suo beneplacito.

(Liturgia bizantina, Domenica che precede la Natività di Cristo, Exapostilarion Proertion)

Invochiamo la venuta di colui che ha visitato le tenebre della nostra umanità e che dall'insenatura nella roccia ci ha rivelato il volto dell'amore del Padre:

Il salmo è proclamato dalla solista.

Ad ogni invocazione del nome di Dio l'assemblea canta:

RIT: **Vieni Signore, vieni. Maranathà**

Solista

Tu sei la roccia da cui siamo stati tagliati, la cava da cui siamo stati estratti. (cfr. Is 51,1)
Tu sei il Potente di Giacobbe, il Pastore e la Pietra d`Israele. (Gen 49,24)
Tu sei la roccia sicura su cui costruire la casa. (cfr. Mt 7,24) ***RIT.***

Signore, tu sei mia roccia, mia fortezza e mio liberatore. (2Sam 22,2)
Tu sei il mio Dio, la mia rupe in cui mi rifugio, la mia salvezza, il mio riparo. (2Sam 22,3)
Tu sei per me la rupe che mi accoglie, la cinta di riparo che mi salva. (Sal 30,3) ***RIT.***

Tu sei la roccia del mio cuore, la mia sorte per sempre. (Sal 72,26)
Tu sei mio padre, mio Dio e roccia della mia salvezza. (Sal 88,27)
Signore, tu sei una roccia eterna in cui confidare sempre. (cfr. Is 26,4) ***RIT.***

Tu sei la Roccia, perfetta è l`opera tua, Dio verace, giusto e retto. (Dt 32,4)
Tu sei la Roccia incomparabile, sicuro riparo per noi. (cfr. Dt 32,30-37)
Signore mio Dio, mio Santo, tu sei la Roccia che non può vedere il male. (cfr. Ab1,12)
RIT.

Tu sei la pietra viva, rigettata dagli uomini, ma scelta e preziosa davanti a Dio. (1Pt 2,4)
Tu sei la pietra di scandalo e il sasso d`inciampo: chi crede in te non sarà deluso. (Rm 9,32)
Tu sei la pietra scartata dai costruttori divenuta la pietra angolare. (cfr. 1Pt 2,7)
RIT.

L'assemblea rimane in silenzio in attesa di Lui.